

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

LA SICILIA 12 NOVEMBRE

COMISO. I fondi regionali non sono più disponibili e la Regione scrive al Comune perché

«L'aeroporto non è una priorità»

LUCIA FAVA

COMISO. "L'aeroporto di Comiso non può ricevere i fondi che erano stati resi disponibili in quanto adesso non sono ritenuti una priorità". Lo scrive, nero su bianco, l'assessorato regionale agli Enti Locali, in un documento indirizzato al Comune casmeneo e reso noto dal deputato regionale del Pd, Nello Dipasquale. Per il parlamentare ibleo, "se non si interverrà nel modo adeguato, l'aeroporto di Comiso rischierà di chiudere e non è certamente tollerabile che la Regione se ne lavi le mani tra l'altro con motivazioni assurde".

I fondi in questione ammontano a 1,2 milioni di euro e servono per siglare la nuova convenzione con Enav per i servizi di torre dello scalo comisano. La vecchia convenzione è scaduta il 31 agosto scorso. Da allora, per garantire il servizio, si sta procedendo con proroghe su proroghe, utilizzando 210mila euro mensili che sta anticipando la società di gestione dello scalo, la Soaco Spa.

L'assessorato delle Autonomie e della Funzione Pubblica della Regione siciliana ha proceduto alla pubblicazione del decreto relativo ai fondi per Comiso il 24 settembre scorso. Le somme, tuttavia, nonostante le lettere inviate a Palermo dal sindaco comisano Filippo Spataro, non sono ancora state liquidate all'ente di piazza Fonte Diana.

Per l'on. Dipasquale non ci sono più scuse: Palermo deve procedere con urgenza alla liquidazione. "Che vi siano problemi economici alla Regione – spiega il parlamentare ibleo – è noto a tutti ma che regni anche l'ottusità più assoluta, quando si affermano cose di questo tipo, allora è davvero arrivato il momento di alzare la voce. Chi avrebbe anche lontanamente detto che l'aeroporto di Comiso non è prioritario? Quale solone l'ha spiegato? Chi dice queste cose? Vogliamo non solo nomi e cognomi, ma proprio vogliamo vederne la faccia".

L'on. Dipasquale ha, quindi, deciso di scrivere urgentemente al presidente della Regione, Rosario Crocetta, "affinché si provveda subito a destinare all'aeroporto di Comiso quanto era stato previsto cercando piuttosto di trovare anche ulteriori risorse per il futuro". "Il presidente della Regione –rimarca il parlamentare ragusano – deve aver chiaro che l'aeroporto rischia di chiudere se non si offre il giusto e annunciato sostegno. E siccome non vogliamo che si crei un danno al territorio né che ci si renda ridicoli dinnanzi all'intera Italia, invito lo stesso Crocetta a prodigarsi prima possibile affinché venga firmato il mandato per i fondi che erano stati previsti".

L'on. Dipasquale: «Ma chi è questo solone? Vogliamo nome, cognome e vederne la faccia»

Quella dei costi Enav del Pio La Torre è una questione che si trascina da anni e che pesa come una spada di Damocle sul futuro dello scalo comisano, unico aeroporto in Italia a doverli sborsare di tasca propria. Potrà essere superata definitivamente solo nel 2016, quando Comiso sarà inserito nell'accordo di programma e servizi Stato-Enav. Solo a quel punto, il Pio La Torre potrà liberarsi, una volta per tutte, dagli onerosi costi per i servizi di assistenza al volo costati, in questi anni, la bellezza di 4,5 milioni di euro a biennio.



VELIVOLI PARCHEGGIATI SULLA PISTA DELL'AEROPORTO DI COMISO

«L'aeroporto di Comiso non è prioritario»

La Regione non eroga 1,2 milioni previsti per il pagamento dei controllori di volo. Crocetta: «Intervengo subito»

I CONTROLLORI DI VOLO dell'Enav finora sono stati pagati con fondi regionali che passano dal Comune. Ma da fine agosto non è arrivato un solo euro alla Soaco che gestisce lo scalo: e questo complica la situazione economica.

COMISO. Allarme per l'aeroporto di Comiso. La Regione, per la precisione l'assessorato agli Enti locali, ha inviato al sindaco di Comiso, Filippo Spataro, una lettera con la quale si fa presente che non potranno essere erogati i fondi previsti per il pagamento dei controllori di volo perché «l'aeroporto non è ritenuto prioritario».

Il presidente Crocetta aveva assicurato uno stanziamento di 1,2 milioni e questa somma era stata messa in bilancio, ma in realtà è da fine agosto che la Regione non versa un euro al Comune che si è fatto garante del pagamento del servizio dei controllori di volo.

Dice il sindaco Filippo Spataro: «La cosa più grave è che nella lettera è scritto che l'aeroporto di Comiso "non è ritenuto prioritario". Io non so chi abbia autorizzato a scrivere queste cose al sindaco di Comiso, ma certamente è offensivo. Nella sostanza poi significa che, come dice la lettera, per quest'anno non saranno erogati fondi che saranno stornati altrove e che per il prossimo anno si vedrà... ».

Da parte sua l'amministratore delegato della Soaco, ing. Enzo Taverniti, commenta: «Certamente si viene a creare una situazione di notevole imbarazzo economico perché quelle somme servivano a pagare il servizio dei controllori di volo nell'attesa che nel prossimo anno il servizio entrasse nel circuito (cioè l'Enav sarebbe pagata con una quota della tariffa aeroportuale, ndr). Ora dobbiamo cercare di provvedere in qualche modo».

Durissima una nota del deputato regionale Nello Dipasquale, ex sindaco di Comiso: «Se non si interverrà nel modo adeguato l'aeroporto di Comiso rischia di chiudere e non è certamente tollerabile che la Regione se ne lavi le mani, tra l'altro con motivazioni assurde: e cioè che i fondi che erano stati resi disponibili, adesso non sono ritenuti una priorità. Ma di che cosa stiamo parlando? Che vi siano problemi economici alla Regione è noto a tutti, ma che regni anche l'ottusità più assoluta quando si affermano cose di questo tipo, allora è arrivato veramente il momento di alzare la voce. Le somme non sono disponibili perché non ritenute prioritarie per l'aeroporto di Comiso? Una cosa così ridicola non si era mai sentita».



UNA VEDUTA DELL'AEROPORTO DI COMISO

«Il presidente Crocetta deve avere chiaro che l'aeroporto rischia di chiudere se non si offre il giusto e annunciato sostegno - prosegue Nello Dipasquale - E siccome non vogliamo che si crei un danno al territorio, né che ci sia renda ridicoli dinnanzi all'intera Italia, invito lo stesso Crocetta a prodigarsi prima possibile affinché venga firmato il mandato per i fondi che erano stati previsti». Certamente il momento è difficile, ma Crocetta ha sempre sostenuto l'aeroporto degli Iblei. Lo abbiamo rintracciato in serata. Ha detto: «Intervengo subito». E siamo certi che lo farà.

T. Z.

COMISO

Tassa di soggiorno la maggioranza vara il regolamento

COMISO. Sì alla tassa di soggiorno nel territorio casmeneo. È stata la maggioranza, da sola (assenti i consiglieri di opposizione), ad approvare martedì sera il regolamento relativo al nuovo balzello (che sarà applicato a partire dal primo gennaio 2016 a tutti i turisti e i visitatori che decideranno di soggiornare a Comiso), dopo che la minoranza, il giorno precedente, aveva abbandonato l'aula in segno di protesta. Non nei confronti della tassa in sé, quanto rispetto alla mancanza di vincoli per il suo utilizzo. Ma la querelle sorta all'interno della civica assise è destinata a proseguire. A dare nuova linfa alle polemiche è stata la mancata approvazione, sempre martedì sera, del punto relativo all'acquisizione degli immobili abusivi al patrimonio comunale. Per i consiglieri di opposizione si è trattato di una seduta consiliare "tragicomica".

Assente dall'aula l'opposizione, il balzello entrerà in vigore il primo gennaio del 2016

"I consiglieri di centrosinistra (soli e indisturbati, in assenza delle opposizioni, quindi senza il benché minimo contraddittorio) – spiegano i colleghi di Pdl e Comiso Vera – sono riusciti nell'impresa di litigare tra di loro e, non trovando una linea unitaria e condivisa sulle acquisizioni al patrimonio del Comune degli immobili abusivi, non sono stati in grado di approvare i relativi punti. Se anche in assenza delle opposizioni, la maggioranza si divide clamorosamente, è evidente che siamo dinnanzi ad una "armata brancaleone" totalmente incapace di amministrare la città". E se i consiglieri di centrodestra parlano di "maggioranza allo sbando", all'altro capo dell'aula municipale il capogruppo del Pd, Gaetano Scollo, non esita a definire l'opposizione "irresponsabile e politicamente scorretta". "Siamo dinnanzi ad uno spettacolo indecoroso – rimarca Scollo –, fatto di comunicazioni a vuoto, di dietrologie, di promesse e di venditori di fumo. I colleghi dell'opposizione, invece di tacere sulla scandalosa e immotivata assenza sia in prima che in seconda convocazione nell'ultima seduta del consiglio comunale, hanno pure la faccia tosta di intervenire a mezzo stampa. Alle loro assenze del resto siamo abituati da due anni e mezzo, quando numerose volte ci hanno lasciato da soli ad approvare importanti provvedimenti per il bene collettivo, su tutti, ad esempio, i bilanci che loro non approvavano da anni. Ma capiamo le loro difficoltà ad ammettere che l'amministrazione Spataro continua in breve tempo a raggiungere risultati che loro non sono riusciti ad ottenere, avremmo preferito, alla fuga, un contributo costruttivo".

L. F.

Sud, sgravi sulle assunzioni al 100% e credito d'imposta per investimenti

ROMA. L'Agenzia delle Entrate è salva per metà. Grazie alla modifica alla Legge di stabilità introdotta dal Pd in commissione Bilancio del Senato, i funzionari retrocessi a impiegati da una sentenza del Tar potranno mantenere il loro stipendio e le loro funzioni, mentre per i dirigenti giudicati illegittimi dalla Consulta la battaglia è ancora tutta da combattere, con il governo che sembra però già orientato a non apportare ulteriori cambiamenti, nonostante l'analogo tentativo di alcuni esponenti dem. L'esecutivo sarebbe invece d'accordo con la proposta, avanzata da più gruppi parlamentari, di rafforzare le politiche di incentivo al Sud.

Una strategia politica in sintonia con la linea di Matteo Renzi, ancora una volta pronto ribadire anche alla Welt che l'Italia è ripartita ed è sulla strada giusta.

Tramonterebbe al momento la possibilità di maxiammortamenti al 160%, ma a godere di corsia preferenziale dovrebbero essere sia l'idea di concedere un credito d'imposta specifico per gli investimenti, sia quella di garantire una decontribuzione per le nuove assunzioni più significativa rispetto a quella stabilita in manovra a livello nazionale. Le percentuali e le tempistiche sono ancora in corso di valutazione, ma l'obiettivo di partenza è quello di ottenere uno sgravio al 100%, mantenendo quindi - almeno nelle Regioni meridionali - il sistema in vigore fino alla fine di quest'anno.

Il tema è stato al centro di un incontro tra presidenti di commissione e capigruppo di Camera e Senato cui ha partecipato anche Maria Elena Boschi. Una delle ipotesi in via di valutazione è quella sponsorizzata da Francesco Boccia, perché lo sgravio sia automatico e agganciato alla programmazione dei fondi Ue. Dai fondi strutturali e da quello di sviluppo e coesione dovrebbero infatti arrivare le coperture sia per estendere la decontribuzione che per concedere il credito d'imposta.



PIER CARLO PADOAN SU YOUTUBE

All'interno della maggioranza, anche Ncd fa intanto sentire la propria voce. Sul contante Angelino Alfano mette i puntini sulle i, mandando il suo messaggio al Pd: «questo è un governo di coalizione. Su casa e contante non si torna indietro», sottolinea il ministro, che propone anche la detraibilità delle spese per il primo anno di vita dei figli.

Dalle file Ap si riaffaccia intanto una sorta di sanatoria per le spiagge, che prolunga di due anni le agevolazioni per pagare a rate o in misura ridotta canoni e indennizzi, sospendendo anche fino alla fine del 2016 i procedimenti avviati dai Comuni per la revoca o la sospensione delle concessioni balneari. Il vicecapogruppo di Area popolare alla Camera, Sergio Pizzolante, respinge tuttavia la definizione di condono, spiegando che la misura è indirizzata solo a qualche centinaio di imprese «allo stremo».

La misura deve ancora passare il vaglio della commissione che punta più che altro a qualche ritocco nei prossimi giorni sulla Tasi (con priorità agli affitti sociali, mentre sembrano in salita il comodato ai figli e le norme a favore dei separati).

Slittano invece alla Camera la partita giochi e probabilmente anche quella della pensioni, nonostante la spinta arrivata a Palazzo Madama per il prestito pensionistico.

Montecitorio dovrà occuparsi sicuramente di Regioni e Province e - forse - anche di Ires. Già la prossima settimana, insieme ai giudizi sulla manovra, la Ue dovrebbe infatti pubblicare una comunicazione sulla flessibilità migranti, da cui dipende il taglio delle tasse alle imprese. Del tutto legittimo secondo il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che difende la linea italiana in Europa: «Accade che in alcuni ambienti l'Italia sia vista come un Paese che sta chiedendo troppo. - afferma al Ft - Rifiuto del tutto quest' argomentazione».

MILA ONDER

RENZI INTERVISTATO DA "DIE WELT": «STIMO MERKEL, MA PUNTARE SULLA AUSTERITÀ È STATO UN ERRORE»

Il premier: «La sinistra? Non è un partitino che non vincerà mai»


MATTEO RENZI

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. «Ora l'Italia è tornata sulla strada giusta e tutti i dati lo dimostrano». E' il premier, Renzi, a certificare lo stato di salute del Paese intestandosi gli effetti della ripresa che avrebbe ormai soppiantato la crisi. E a chi gli fa concorrenza a sinistra lancia un monito che sa di anatema: «Essere di sinistra non è fare convegni od organizzare piccoli partiti che non vinceranno mai».

La giornata che lo ha portato nel pomeriggio a Malta è stata densa di impegni, tra un'intervista a *Die Welt*, riunioni con i collaboratori e qualche preoccupazione per il "caso De Luca" rigorosamente occultata. Prima di tutto, si è rivolto ai militanti del Pd nella consueta *news-letter* carica di ottimismo, per alimentare le aspettative sul dopo-Expo al quale Renzi vuole associare il successo del suo esecutivo in vista delle elezioni a Milano: «Il governo ha una proposta forte e visionaria, in grado di costruire un'Italia capofila di un nuovo umanesimo per i prossimi decenni».

Una nota d'irritazione per le vicende domestiche è trapelata a proposito della nascente *Sinistra italiana*, la formazione in cui sono confluiti anche i transughi dem: «Essere di sinistra è essere per la giustizia sociale e per l'uguaglianza; significa lottare contro il precariato», ha sottolineato rivendicando le riforma del *Jobs Act* e della Buona scuola. Parole che, nei conciliaboli con i collaboratori, si traducono nel timore di non sfondare alle prossime comunali se "Si" dovesse presentarsi sganciata dal Pd. Una prospettiva più che probabile a Roma e Napoli, dove ieri si è aggiunta l'ennesima grana legata al governatore della Campania, De Luca, su cui il premier considera opportuno tacere.

Il sorriso e la grinta sono tornati sul volto di Renzi durante l'intervista alla testata tedesca *on line*, che ha dato conto anche di un siparietto. Quando un cameriere si è avvicinato per servire il caffè, racconta un giornalista, il premier «salta su, prende il vassoio, porge le tazze agli ospiti e scherza con i fotografi: "Nessuna foto, non sono il cameriere di Angela"». Una battuta in cui riecheggiano le critiche mosse dai suoi detrattori, ma oltre la quale Renzi assume un tono serio: «Stimo molto Merkel, il rapporto con lei è buono», dice rilevando solo un limite nel Cancelliere: «Puntare sull'austerità, invece che sulla crescita, è stato un errore». Ma, finché la situazione resta questa, «rispetterò le regole».

Con una frase lapidaria Renzi liquida la domanda su Berlusconi. «Lui è il passato; io mi occupo di futuro». E nell'orizzonte immediato include anche il problema dell'immigrazione che - ammette - «durerà ancora molti anni». Soprattutto se l'Europa non si deciderà a gestire i flussi con una politica comune. E qui arriva una bacchettata ai Paesi dell'Est arroccati sulla difensiva nazionalista: «L'Europa occidentale ha pagato un prezzo politico per l'allargamento a Est. Non va bene che adesso questi Paesi ci dettino la morale», ammonisce il premier ricordando che l'ultima battuta d'arresto sulla Costituzione europea avvenne proprio a causa di un pregiudizio: «Per paura dell'idraulico polacco, in Francia è stato perso il referendum».

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

51112 9 770391 680464 | EURO 1,30* | GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2015 | SIRACUSA - RAGUSA | ANNO 155, NUMERO 312, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

Comiso, la Regione blocca i fondi per l'aeroporto

Da Palermo il servizio dei controllori di volo non sarebbe una «priorità». Il parlamentare all'Ars, Di Giacomo: «Solo un ritardo»

La Regione ha bloccato i fondi per l'aeroporto di Comiso perchè non è ritenuto «prioritario». Lo afferma il deputato del Pd, Dipasquale che chiede a Crocetta di provvedere ai pagamenti. Ma per Di Giacomo si tratta solo di un ritardo.

Francesca Cabibbo
COMISO

Una tegola. Una svolta inattesa. La Regione ha bloccato il pagamento dei fondi stanziati per l'aeroporto di Comiso perché lo scalo del «Pio La Torre» non sarebbe ritenuto prioritario. Scatta la protesta del mondo politico.

Il deputato regionale del Partito democratico, Nello Dipasquale parla di "motivazione ridicola" e invita il presidente Rosario Crocetta a "provvedere al pagamento". «Se non si interverrà nel modo adeguato - aggiunge Dipasquale - l'aeroporto di Comiso rischierà di chiudere e non è tollerabile che la Regione se ne lavi le mani con motivazioni assurde».

La Regione avrebbe, con una nota dell'assessorato agli Enti locali, affermato che l'aeroporto di Comiso non può ricevere i fondi stanziati per il servizio dei controllori di volo (Enav) in quanto non sono ritenuti una priorità.



L'aeroporto di Comiso non sarebbe ritenuto una priorità dalla Regione

«I problemi economici della Regione sono noti - esclama Dipasquale - ma questa è ottusità assoluta. È arrivato il momento di alzare la voce. Chi avrebbe anche lontanamente detto che l'aeroporto di Comiso non è prioritario?»

Dipasquale ha scritto subito al presidente Crocetta per chiedere che si paghi subito a Comiso quanto dovuto per permettere che l'aeroporto continui a operare senza incertezze.

Getta acqua sul fuoco l'altro parlamentare del Partito democratico, Pippo Digiacomo.

«Non ci sono problemi reali - afferma il deputato all'Ars - . Si tratta solo di un ritardo nel pagamento. Il decreto, per Comiso, è già stato emesso. Mancano i soldi. Sappiamo tutti in quali difficoltà economica si trovi la Regione, sappiamo che il blocco della spesa ha determinato tante difficoltà e, tra l'altro, anche il blocco degli stipendi dei forestali. La Regione attende il trasferimento dei fondi Cipe (750 milioni di euro). Credo che nel giro di qualche setimana quei fondi arriveranno. Nel frattempo, essi vengono anticipati da Soaco, ma lo stanziamento non è assolutamente in discussione».

Per l'aeroporto di Comiso la Regione ha deciso lo stanziamento di 1.200.000 euro, per garantire il pagamento dei controllori di volo da settembre alla primavera. In una fase successiva dovrebbe essere lo Stato (con un contratto di programma con Enav) a garantire il servizio, come negli altri aeroporti italiani. (*FC*)

POLITICA. Già iniziata l'attività dei confronti tematici

«Possibile», a Ispica e Comiso nascono i comitati di Civati

«Possibile», il movimento politico lanciato dall'onorevole Giuseppe Civati, si estende anche in provincia di Ragusa. A tre mesi dall'apertura del primo comitato «Ragusa Possibile», intitolato a Giovanni Spampinato, sono state attivate altre due nuove sezioni: «Ispica Possibile» e «Comiso Possibile», quest'ultimo intitolato a Pio La Torre.

All'interno dei comitati, a rendere viva l'attività, giovani e meno giovani, professionisti e semplici cittadine e cittadini con la voglia di mettersi in gioco, di cambiare la realtà attraverso una seria e concreta proposta politica per il territorio ibleo e siciliano. Nuove idee, nuove forze, un nuovo modo di fare politica dal basso, che convince e permette un riavvicinamento alla partecipazione attiva e un riappropriarsi degli spazi di proposta politica. I comitati di Possibile nel territorio ibleo si sono riuniti in assemblea per confrontarsi su temi importanti come il turismo, la cultura, l'immigrazione, il lavoro, la lotta alle mafie, alla corruzione, all'abusivismo edilizio e al malaffare, offrendo spunti di riflessione, ma soprattutto portando di fronte alla cittadinanza proposte sostanziali di cambiamento. Durante l'assemblea sono stati eletti all'unanimità i coordinatori dei tre Comitati: Valentina Spata per il Comitato di Ragusa, Giordano Sarta per il Comitato di Ispica, Paolo Saracino per il Comitato di Comiso. L'Assemblea degli iscritti ha eletto anche un coordinamento che si occuperà della comunicazione politica: il Coordinatore sarà Marco Ruffino affiancato dai tre giovanissimi Marco Criscione, Lorenzo Smecca e Daniele Criscione. Tre i workshop (laboratori politici) che saranno attivati nei prossimi giorni: quello sulle Politiche Sociali coordinato da Valentina Spata (sindacalista- assistente sociale) e da Adriana Tebaide (educatrice-insegnate di sostegno); quello sul turismo coordinato da Fabio Tumino; quello sulle Politiche Culturali coordinato dallo psicologo-scrittore Sandro Vero. (*GN*)

SANITÀ. Dalle verifiche effettuate sul 2012 emergono circa 17 milioni e mezzo non pagati. Un paziente su tre non è risultato in regola: dovrà risarcire quanto non versato

False esenzioni ticket per 240 mila siciliani

La Regione intensifica i controlli attraverso le Asp. L'assessore Gucciardi: «Staneremo tutti quelli che non sono in regola»

Salvatore Fazio
PALERMO

●●● Ci sono 240.433 siciliani che hanno ottenuto l'esenzione ticket senza averne diritto: è quanto emerge dai controlli effettuati dalle Asp lo scorso anno in riferimento alle esenzioni del 2012. Secondo le verifiche, gli assistiti avevano dichiarato un reddito più basso di quello reale per ricevere l'esenzione. Ora dovranno restituire quanto avrebbero dovuto pagare come ticket. Complessivamente sono circa 17 milioni e mezzo di euro. Le oltre 240 mila esenzioni fasulle risultano dai 772.376 controlli effettuati lo scorso anno: in sostanza il 31 per cento non è in regola. I dati sono stati trasmessi da ogni singola Asp all'assessorato regionale alla Salute attraverso un sistema informatico aggiornato in tempo reale. E l'assessore Baldo Gucciardi ieri ha firmato una nuova direttiva in cui chiede ai manager di rafforzare i controlli: «Bisogna continuare sulla strada intrapresa per azzerare le irregolarità» sottolinea Gucciardi che aggiunge: «Adesso si controlleranno anche le esenzioni rilasciate negli anni successivi».

Le Asp, effettuate le verifiche, inviano a chi non risulta in regola, una lettera con la richiesta di pagare le cifre illecitamente percepite. L'assessore chiarisce che quanti ritengono di essere comunque in regola possono farlo presente all'Asp. Dall'azienda sanitaria provinciale 6 spiegano che trascorsi però 30 giorni, se non viene pagato quanto chiesto e se non si presenta opposizione al provvedimento, scatta l'invio della cartella esattoriale e comunque, chiariscono dall'Asp, non c'è possibilità di prescrizione, essendo l'esenzione relativa al 2012.

A Palermo nel 2012 le persone beneficiarie dell'esenzione ticket per reddito erano state 418.841: circa un terzo del totale. Un numero consistente, che ha spinto l'azienda a fare i controlli. Incrociando informazioni dell'Agenzia delle Entrate, ministero del Lavoro e Inps si è arrivati a scovare oltre 50 mila pazienti, in realtà, non avevano i requisiti giusti. Nella casse dell'Asp entreranno 5.169.631 euro. «Somma già destinata - dice Antonio Candela, direttore generale dell'Asp palermitana -. C'è un progetto per la riqualificazione dei consultori e dei centri di salute mentale di 84 comuni che ne hanno un gran bisogno. Questo è un punto di partenza, non certamente d'arrivo». In questi giorni, coloro che non avrebbero potuto avere l'esenzione per reddito stanno ricevendo lettere da parte dell'Asp nelle quali viene quantificato l'ammontare delle somme da restituire e le modalità di pagamento. Già 17.730 gli «inviti» mandati e 1.573 le persone che hanno pagato (per un totale di 139.195,40 euro) con bonifico bancario e nelle casse ticket dell'Azienda sanitaria. Gli utenti hanno 30 giorni per «mettersi in regola»: dopo il pagamento di quanto dovuto, dovranno presentare ricevuta dell'avvenuto pagamento all'Ufficio recupero crediti dell'Asp del Distretto di appartenenza. Per quanto riguarda Palermo, questo ufficio si trova al «Poliambulatorio Centro» di via Turrisi Colonna dove sono attivi 14 sportelli, il lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio.

La notizia sulle esenzioni ticket fasulle è stata tra le più lette sul sito del Giornale di Sicilia www.gds.it. Molti i commenti e le domande dei lettori. C'è anche chi chiede se sono previste sanzioni ulteriori al pagamento dell'importo illecitamente percepito. Dall'Asp 6 chiariscono che come riportato nella lettera inviata a chi non è in regola, occorre restituire quanto illecitamente percepito pagando in più soltanto la spesa per la consegna postale della notifica.

«Per agevolare i cittadini - aggiunge Candela - per i pagamenti superiori a 100 euro è possibile chiedere la dilazione del pagamento in 10 rate». I controlli continuano anche per il 2013, anno in cui gli esenti ticket sono stati 433.003. Gli uffici competenti stanno definendo le somme da recuperare, ma si aspettano numeri simili a quelli dell'anno precedente: circa 50mila «abusivi» e altri 5 milioni di euro per rimpinguare l'Asp. «È un'azione costante di monitoraggio della spesa pubblica - aggiunge Candela - e a favore dei cittadini».

PROVINCIA PER PROVINCIA. Boom pure ad Agrigento

Record di «furbi» a Palermo e Catania Nell'Isola al setaccio 770 mila pratiche

●●● I «furbetti» della ricetta sono più o meno proporzionati alla popolazione. La somma più alta di esenzioni fasulle riferite al 2012 si registra a Palermo con un totale di 5,1 milioni di euro non pagati. A seguire c'è Catania con 4,5 milioni; Messina con 2,1 milioni; Agrigento con 1,5 milioni; Trapani con 1,2 milioni; Siracusa con un milione, Caltanissetta con 500 mila euro, Enna con 414 mila euro e Ragusa con 401 mila euro. Le somme non versate ammontano complessivamente a 17,5 milioni di euro.
L'Asp con il maggior numero di esenzioni per il 2012 risultate fasulle dai controlli fatti lo scorso anno è Palermo con 70.872 casi di cui 51.124 accertati, Ad Agrigento invece i casi irregolari riscontrati sono 24.090, a Caltanissetta 10.949, a Catania 59.234, ad Enna 6.023, a Messina 29.555, a Ragusa 6.816, a Siracusa 14.450 e a Trapani 18.444. Complessivamente sommando tutte le irregolarità riscontrate si arriva a 240.433 casi su 772.376 controlli effettuati. Il maggior numero di controlli si sono svolti a Palermo con 220.024 ispezioni effettuate dall'azienda sanitaria provinciale. A seguire c'è Catania con 189.192 verifiche. Poi ci sono Messina con 84.734, Agrigento con 76.682, Trapani con 58.831, Siracusa con 51.452, Caltanissetta con 38.192, Ragusa con 28.202, Enna con 24.469. I dati sono riferiti ai controlli effettuati lo scorso anno e sono stati inviati dalle Asp all'assessorato regionale alla Salute attraverso un sistema informatico che aggiorna i dati in tempo reale. SA.FAZ.